

A quattro mesi dalla sua nascita, l'Avi tiene a Lucca le sue prime assise nazionali. Gli iscritti sono passati da 400 a 2500. «Abbiamo successo come le Leghe del Nord...»

Una cascata di storie agghiaccianti su inchieste, processi e anni dietro le sbarre. Presente anche Luciano Schillaci: fu accusato di stupro della figlia malata di tumore

Arresti domiciliari per il nappista Delli Veneri



Il beneventano Domenico Delli Veneri (nella foto) considerato uno dei «capo» storici dei Nap (nuclei armati proletari), l'associazione eversiva sorta a Napoli nel 1975, è da ieri mattina agli arresti domiciliari per sei giorni...

Il primato italiano dell'ingiustizia

A congresso migliaia di ex «mostri»: «Ci hanno rovinato»

I soci di Intermercato in pellegrinaggio per «Mendella libero»

Non si sentono dei truffati, ma vittime dell'ingiustizia. Gli «azionisti» del gruppo Intermercato del finanziere, Giorgio Mendella accusato di un crack da 434 miliardi, sono sfitti in 4 mila per le vie di Lucca per chiedere giustizia per il loro beniamino.

DAL NOSTRO INVIATO
PIERO BERNASSAI

Lucca. I volti affaticati dal lungo viaggio. I sacchetti di plastica con i panini. Incrociati nella loro fede nei telefonisti. Giorgio Mendella sono arrivati a Lucca da tutta Italia. Qualcuno anche dalla Sardegna e dalla Sicilia. Si sentono vittime di un'ingiustizia e lo gridano per le strade della città. Sono circa quattro mila secondo le stime ufficiali degli organizzatori della manifestazione, l'Associazione Vittime dell'ingiustizia.

Qualche spintone, vola qualche parola di troppo. Ma tutto torna nella normalità dopo l'arrivo di alcune auto di carabinieri e polizia. Una delegazione viene ricevuta dal procuratore capo della Repubblica, Angelo Antuolero e poi riceve alla foia che si è radunata in piazza dell'Antifeitro. Il magistrato - racconta Rinaldo Picconi - ci ha assicurato che l'inchiesta sarà conclusa entro la fine dell'anno e che i magistrati non hanno alcun interesse ad affossare Intermercato e che anzi il dottor Antuolero ha compiuto alcuni passi affinché Retemia ottenga la concessione dal ministero. Il magistrato però non vuol confermare quanto raccontato dal portavoce della delegazione degli «azionisti» di Mendella.

Primo congresso dell'Avi, l'associazione che raccoglie tante vittime della difettosa macchina della giustizia italiana. I soci dell'associazione, fondata quattro mesi fa da Giacomo Fassino, sono ormai più di 2.500.

DALLA NOSTRA INVIATA
CARLA CHELO

Lucca. «Ma lo sa che ci hanno paragonato alle leghe del Nord, per il successo che abbiamo?». Giacomo Fassino, 41 anni, ligure, trapiantato da vent'anni a Pescia, non nasconde la sua soddisfazione. Non se l'aspettava nemmeno lui un trionfo di queste dimensioni, quando poco più di quattro mesi fa decise di dare vita all'Associazione vittime dell'ingiustizia.

Hanno speso 30 mila lire per poter partecipare all'intera giornata di «lotteria» e discussione, comprensiva di pasto al ristorante. Per chi ha rinunciato al pranzo è stato sufficiente sborsare 5 mila lire per poter entrare nel tempio delle vittime dell'ingiustizia.

Mer della, che in Italia è latitante. A tenere i contatti ci pensa Giacomo Fassino in persona, con un telefonino portatile collegato ad un amplificatore e ad un registratore.

Poi è andato a cercare uno per uno tutti quei «casi giudiziari», come il suo, sbattuti sui giornali finché erano «mostri» e dimenticati invece quando riuscivano a dimostrare di essere innocenti.

Simonetta Cesaroni. E Silvana Dall'Orto, rapita e poi liberata, accusata e poi riabilitata per un attentato contro il cognato. Tutti si preclamano innocenti.

Martelli chiede il trasferimento del giudice che opera presso la Pretura «Incapace di organizzare il lavoro» Il Csm indaga su un procuratore di Napoli

Clamorosa iniziativa del ministro di Grazia e Giustizia, che ha chiesto al Csm il trasferimento di Augusto Coppola, procuratore della Repubblica presso la Pretura di Napoli, per «manifestata incapacità nell'organizzazione e nella direzione del lavoro».

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MARIO RICCIO

Napoli. È forse la prima volta che un ministro di Grazia e Giustizia chiede al Consiglio Superiore della Magistratura il trasferimento di un giudice per «manifestata incapacità a dirigere il lavoro».

La Camera penale non si limita solo a denunciare, ma avanza anche alcune proposte, come quella di affidare la registrazione delle notizie di reato direttamente alle sezioni specializzate (lavoro-urbanistica-ecologia).

Sessantaquattro anni, giudice della sezione agraria di Casalecapuano, poi presidente del tribunale di Lagonegro (Lucania), Augusto Coppola viene designato alla direzione della Procura della pretura circondariale di Napoli nell'autunno dell'89.

Se da una parte gli avvocati esultano per la clamorosa iniziativa presa dal Guardasigilli, dall'altra c'è chi, come qualche magistrato, non accetta le parole durissime pronunciate da Claudio Martelli: «Troppo semplice far cadere tutte le responsabilità sul dottor Coppola».

Se da una parte gli avvocati esultano per la clamorosa iniziativa presa dal Guardasigilli, dall'altra c'è chi, come qualche magistrato, non accetta le parole durissime pronunciate da Claudio Martelli: «Troppo semplice far cadere tutte le responsabilità sul dottor Coppola».

Nell'inchiesta romana sulle «operazioni sporche» arrivano conferme alla denuncia di Bazzanella. A Venezia i giudici hanno chiesto l'incriminazione del generale Inzerilli per cospirazione politica

Un colonnello del Sismi ammette: la sezione K c'è

Un colonnello della VII divisione del Sismi, davanti ai magistrati, ha ammesso: la sezione K esiste. Una doppia conferma, davanti ai giudici di Roma poi in un interrogatorio a Padova, nella procura militare. Intanto al generale Paolo Inzerilli, ex capo di Gladio, durante un interrogatorio, i giudici veneziani hanno contestato il reato di cospirazione politica per aver attentato all'integrità dello Stato.

Ma negli atti istruttori di questo processo romano davvero inquietante, c'è anche il verbale di un confronto tra Bazzanella e Inzerilli, proprio sull'esistenza di questo nucleo occulto ad detto alle «operazioni sporche».

Certo è che la vicenda della sezione K potrebbe rappresentare una chiave per cercare di entrare nei misteri italiani. Dopo la denuncia presentata dall'ufficiale dell'aeronautica, ed ex dirigente dell'Ucsi (ufficio centrale sicurezza), Walter Bazzanella, davanti ai giudici romani è arrivata una conferma davvero imbarazzante per i vertici dei servizi segreti.

Bazzanella aveva affermato di aver saputo che esisteva la struttura occulta che minacciava la sua vita da un colonnello del Sismi, in servizio proprio nella VII divisione di Forte Boccea, dove ha la sua sede Gladio. Rintracciato all'estero, questo colonnello del Sismi allontanato da Forte Boccea nel novembre del 1990, ha ammesso che l'ufficiale dell'aeronautica Bazzanella aveva detto la verità.

La sezione K potrebbe rappresentare quel punto di contatto, tante volte cercato dai magistrati, tra servizi segreti e criminalità comune. Potrebbero averne fatto parte personaggi apparentemente esterni, annuolati segretamente per operazioni inconfessabili.



Paolo Inzerilli

violente, le indagini di Casson tendono alla comprensione delle ragioni superiori che hanno consentito trenta anni di stragi e omicidi impunite.

Violento, le indagini di Casson tendono alla comprensione delle ragioni superiori che hanno consentito trenta anni di stragi e omicidi impunite.

SIMONE TREVES